

A VILLA FILIPPINA

“Una Marina” racconta l’antimafia la biblioteca di Eco e una storia somala

di Marta Occhipinti

Il giallista ospite d'onore Petros Markaris, il premio Campiello Bernardo Zannoni in conversazione con lo scrittore e regista Davide Enia, e riflessioni sul dovere dell'informazione nel racconto della cronaca dell'antimafia, in un talk tra il procuratore Maurizio De Lucia e lo scrittore Gaetano Savatteri, direttore artistico di “Una Marina di libri”, che si conclude oggi a Villa Filippina.

La quarta e ultima giornata della fiera più a Sud dell'editoria indipendente vede oggi alle 16.30, il

dialogo tra l'editore Antonio Sellerio e Rocco Pinto, libraio e autore di “Viaggi di carta” edito da E/O) mentre il padre del commissario Charitos, il “Montalbano di Atene”, Petros Markaris incontra i lettori alle 18.30 al teatro Coop, mentre il giovane vincitore del Campiello con l'esordio “I miei stupidi intenti” (Sellerio) presenta il suo nuovo romanzo “25” insieme a Davide Enia, alle 17.30. Alle 11.30, a Casa Forst, invece, la scrittrice palermitana Mari Accardi presenta il nuovo romanzo “Non ho tempo per andare al mare” (Nutrimenti) insieme ad Alli Traina.

Tante le protagoniste della gior-



La scrittrice Saba Anglana presenta alle 19 “La signora Meraviglia” (Sellerio)

nata come i focus sulla città ripensata dalla prospettiva femminile, come suggerito dal testo “Il senso delle donne per la città” (Einaudi) di Elena Granata, ospite alle 12.30 per una conversazione insieme a Maurizio Carta, Milena Gentile e Maria Giambruno.

Alle 12.30, allo spazio Cam, l'associazione Mezzocielo presenta il nuovo numero della storica rivista, dal titolo “Antenate del futuro”: il periodico riprende la sua pubblicazione semestrale e in questo numero le autrici approfondiscono il confronto tra generazioni, la violenza di genere e gli scenari sentimentali e politici dei fronti di guerra, dalla

Palestina all'Ucraina.

Alle 19, in fiera, la cantautrice Saba Anglana racconta il suo esordio “La Signora Meraviglia” (Sellerio), memoir delle sue origini somale e saga familiare ambientata a Mogadiscio. Alle 19.30 “Vite di Rosalia” di Davide Camarrone, Francesco De Grandi, Federico Luppo.

Alle 20.30, omaggio a Umberto Eco raccontato attraverso i libri della sua biblioteca, grazie al documentario “Umberto Eco. La biblioteca del mondo” del regista Davide Ferrario. Insieme al regista intervengono Carmelo Galati e Gianfranco Marrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Rouge et Noir Via ad “Altre rive” il cinema del Festival di Berlino

Domani a Palermo, al Rouge et Noir di piazza Verdi, torna *Altre rive*, il festival cinematografico interculturale. Organizzato dall'ambasciata di Germania e dal Goethe-Institut Palermo, propone anche quest'anno una selezione di film provenienti dalle ultime edizioni della Berlinale e da altri festival internazionali. Curato da Heidi Sciacchitano, direttrice del Goethe-Institut Palermo, in collaborazione con Carlo Chatrian, ex direttore artistico del Festival del cinema di Berlino, il festival si propone di esplorare i confini tra i paesi e le culture, in Europa e nel Mediterraneo.

Fra gli ospiti attesi quest'anno: il regista e produttore tedesco David Wnendt, i registi, ex allievi del Centro sperimentale di cinematografia di Palermo, Federico Cammarata e Filippo Foscari; l'autore, regi-



La scena “Scheherazade”

sta e musicista Michelangelo Severgnini; la regista e video artista iraniana Narges Kalhor; l'attore Samuel Schneider.

La prima giornata di *Altre Rive* è interamente dedicata a Narges Kalhor, (Teheran, 1984) che nel suo cinema intreccia la finzione con la sua storia personale di studentessa iraniana rifugiata politica in Germania. Il suo film *In the Name of Scheherazade or the First Beergarden in Tehran* (Germania-Iran 2019) apre il programma domani alle 18 al cinema Rouge Noir. È un'accattivante sintesi fra documentario, boutade e film-saggio, in cui la regista si interroga su cosa potrebbe succedere aprendo un classico beergarden bavarese nel suo Paese di origine. A seguire sarà presentato *Shahid* (Germania 2024), film di Narges Kalhor che arriva in Italia dopo l'anteprima alla sezione Forum della Berlinale 2024.



Il set

Ciak, si gira il ‘Depistaggio’ “Un film su Borsellino e sulle indagini falsate”

di Giusy La Piana

A Termini Imerese lo scantinato di un mobilificio ieri mattina si è trasformato nella cella del falso pentito Vincenzo Scarantino: è il set del l'ultimo giorno di riprese del film “Depistaggio Borsellino” diretto da Aurelio Grimaldi con protagonista David Coco nel ruolo del giudice Paolo Borsellino.

«Il Borsellino che interpreto – dice David Coco – è quello dei 57 giorni tra la strage di Capaci e la strage di Via D'Amelio. È un uomo di una struttura morale e spirituale straordinaria che insieme alla morte che si porta in faccia ha anche la determinazione di andare avanti. Un uomo tenace nonostante il dolore infinito che prova, nonostante l'emarginazione, nonostante la grande rabbia per ciò che stava avvenendo».

Nel cast anche Nino Frassica (il pentito Mutolo), Tony Sperandeo (Arnaldo La Barbera), Lucia Sardo,

Aurelio Grimaldi ha ricostruito la cella delle torture a Scarantino

Francesca Ferro (Agnese Borsellino), Tuccio Musumeci (il procuratore Tinebra), Andrea Tidona, Vittorio Magazzù. Sono state cinque le settimane di riprese tra Palermo, Ganci, Ciminna e Termini Imerese con il coinvolgimento di 59 attori.

La trama: 57 giorni dopo l'attentato all'amico Giovanni Falcone anche Paolo Borsellino viene trucidato a Palermo. Il questore La Barbera, ambiguo, come si scoprirà poi, capo della Mobile, arresta il piccolo mafioso Scarantino che con le sue confessioni forzate da torture e violenze fa arrestare mezza cosca della Guadagnara. Diciassette anni dopo, Gaspare Spatuzza (interpretato da Paride Benassai), killer di padre Puglisi, con-

fessa le sue responsabilità sull'attentato organizzato dai Graviano di Brancaccio, Scarantino e i suoi accusati sono tutti innocenti. Il procuratore Sergio Lari (Andrea Tidona) riapre le indagini e scopre un intrigo senza precedenti.

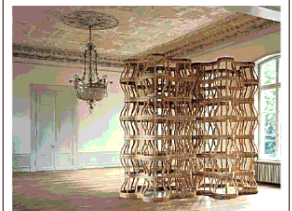
«La sceneggiatura – dice il regista Grimaldi – è rigorosamente confermata da fatti accertati».

Ieri mattina, nello scantinato trasformato in cella, si serviva cibo assaltato dai vermi. «È la cella di Scarantino – spiega il regista – in un'isola sperduta, a Pianosa, un carcere molto faticoso da vivere dove avvengono forme di tortura tanto che alla fine lui cede ed è costretto a confessare tutto quello che non ha fatto, con istruzioni molto precise da parte degli uomini della polizia, gli stessi assolti pochi giorni fa in appello per prescrizione». E aggiunge: «Come cittadino mi sconcerta uno Stato in cui la verità se riscontrata viene prescritta. La prescrizione è un vizio italiano».

Alla sala De Seta La lectio magistralis di Richard Deacon scultore del legno

L'Accademia di Belle arti di Palermo martedì ospita l'artista britannico Richard Deacon per conferirgli l'onoreificenza di Accademico d'onore. La cerimonia si svolgerà al cinema De Seta dei Cantieri culturali alla Zisa alle 10.30. Un riconoscimento, che sarà conferito dal direttore dell'Accademia Umberto De Paola, attribuito «per l'alto valore della ricerca che ha condotto nell'ambito della scultura».

Scultore tra i più apprezzati a livello internazionale, Richard Deacon, su invito dell'Accademia, trascorrerà alcuni giorni a Palermo per lavorare insieme a un gruppo di studenti e terrà una *lectio magistralis* aperta a tutti. La *lectio* e il conferimento dell'onorefi-



La scultura Un'opera di Deacon

enza fanno parte di un progetto, curato dai professori Daniela Bigi e Daniele Franzella, che prevede anche un seminario di una settimana con dieci studenti. Su richiesta dell'artista il seminario attraverserà più discipline, dalla scultura all'audio video, dalla pittura alla decorazione, dai linguaggi sperimentali alla grafica d'arte, dall'animazione alla didattica dell'arte.

Deacon, vincitore del Turner Prize nel 1987, è stato protagonista della grande retrospettiva che nel 2014 gli ha dedicato la Tate Britain, mentre nel 2015 una mostra sugli ultimi dieci di produzione, “On the other side”, è stata realizzata in tre diversi musei, in Svizzera, Germania e Azerbaijan. Scultore di oggetti, lavora materiali diversi come il legno laminato e l'acciaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA